

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – giovedì 3 dicembre 2009

BRESCIA OGGI.IT 02 12 2009

«Bcc, l'etica va applicata anche per tutti i lavoratori» CREDITO E CONTRATTI. Doppio sciopero il 7 e 28 dicembre indetto da Fabi, Fiba, Fisac e Uilca - Sindacati uniti dopo la rottura delle trattative per il secondo livello: «Richieste in linea col valore aggiunto 2008, rifiuto inaccettabile»

I rappresentanti sindacali bancari, Mazzoldi, Mariani, Tessadrelli, Di Noia, Bettenzoli: "L'etica deve essere applicata anche per i lavoratori, non solo per i soci delle banche di credito cooperativo". Da questa provocazione, che chiama in causa uno dei temi più utilizzati dagli amministratori delle banche per rivendicare la diversità del credito cooperativo, partono i sindacati bresciani per annunciare la rottura del tavolo delle trattative con la Federazione lombarda, a cui farà seguito un doppio sciopero di categoria, e rilanciare la necessità di un nuovo accordo regionale. Alla rottura del tavolo faranno seguito, il 7 e 28 dicembre, due scioperi di categoria. In provincia, come noto, il movimento del credito cooperativo conta 11 istituti di credito con oltre 200 sportelli e 1.400 lavoratori dipendenti (oltre 6 mila addetti nelle 47 Bcc

lombarde).

AD APPROFONDIRE i temi sono intervenuti ieri Marco Bettenzoli e Andrea Di Noia (Fiba Cisl), Mauro Tessadrelli (Fisac Cgil), Marco Mariani (Uilca Uil) e Piergiuseppe Mazzoldi (Fabi), in un incontro con la stampa nella sede della Cisl bresciana. La prima notizia è l'unità del fronte sindacale (almeno al livello territoriale) nelle rivendicazioni contrattuali. Le richieste: sul piano economico un premio di produttività di circa 2.400 euro (una media ponderata tra i diversi livelli contrattuali), su quello normativo principalmente la piattaforma rivendica la necessità di un nuovo fondo sanitario, di un adeguamento degli inquadramenti e omogeneità del piano sul mutuo casa. «Le Bcc - hanno detto all'unisono Fabi, Fiba, Uilcem e Fisac - non hanno dimostrato alcuna ragionevole disponibilità a corrispondere ai lavoratori una quota della produttività sui bilanci 2008, si rifiutano di riconoscere la professionalità e di prevedere il rafforzamento degli strumenti di welfare aziendale». La chiusura della federazione lombarda è considerata «inaccettabile, a fronte di richieste in linea con il precedente integrativo a fronte di somme già accantonate. I vertici stanno solamente cercando un alibi». Secondo le stime dei sindacati, peraltro, attualmente il credito cooperativo sta sfruttando livelli di inquadramento inferiori rispetto ai grandi gruppi dove i quadri direttivi sono al 35% della forza lavoro contro il 18% delle Bcc. «Le richieste, peraltro - aggiungono i sindacati - sono in linea con gli accordi sulla produttività che al Banco di Brescia sono stati sui 3.050 euro».

La stima complessiva dell'intervento è di 18 milioni di euro (a livello regionale) su 527 milioni di euro di valore aggiunto. «Siamo anche noi stakeholders - continuano i rappresentanti dei lavoratori -, ma ci viene negato il 3,5% del risultato complessivo (il 18 mln su 527)». Inevitabile la stoccata: «Quando il presidente Azzi viene premiato per il bilancio sociale più attento ai portatori di interesse, come successo nei giorni scorsi a Milano - aggiungono i sindacati - si ricordi anche dei dipendenti».

Giovanni Armanini Giovanni Armanini

LEGGO.IT giovedì 3 dicembre 2009

Domani tavola rotonda promossa dalla Fabi

Si svolgerà domani, dalle 9,30 alle 12 al Grand Hotel Verona in corso Porta Nuova, la tavola rotonda “Bancari oggi: crisi dei mercati, crisi di fiducia...crisi d'identità” organizzata dalla Fabi (federazione bancari) e il sindacato Autonomo Bancari di Verona.

GIORNALE DI SICILIA MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 2009

UNICREDIT. La riorganizzazione del gruppo - Banco, dipendenti sul piede di guerra

PALERMO - Numerosa è stata la partecipazione dei dipendenti del banco di Sicilia alle oltre venti assemblee che si sono tenute nelle principali piazze della Sicilia. Migliaia di lavoratrici e lavoratori – si legge in una nota – hanno ampiamente discusso ed approvato l'accordo di passaggio alla previdenza

complementare del gruppo Unicredit che introduce, oltre a miglioramenti di gestione anche incrementi delle contribuzioni datoriali in favore degli assunti dopo il 31 dicembre del 1990. Nelle assemblee è stato affrontato anche il tema “caldo” della imminente riorganizzazione complessiva del gruppo Unicredit e delle potenziali ricadute che la stessa potrebbe determinare in particolare sulle strutture del Banco di Sicilia. I dipendenti del Banco di Sicilia hanno espresso forte preoccupazione in merito alla salvaguardia delle professionalità, dei livelli occupazionali dell’intera azienda e del suo indotto. I dipendenti del Banco hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali, con l’approvazione di un ordine del giorno sull’argomento, “di porre in essere – si legge in una nota firmata da Fabi Fisac/Cgil Silcea UGL Credito Uilca – tutte le possibili iniziative di mobilitazione e di contrasto finalizzate ad avversare il pregiudizievole processo di “smantellamento finale” del Banco di Sicilia, anche attraverso momenti di pubblica denuncia e di lotta. Le organizzazioni sindacali si sono già attivate chiedendo, intanto, appositi incontri ai vertici del Banco ed agli azionisti di riferimento.